

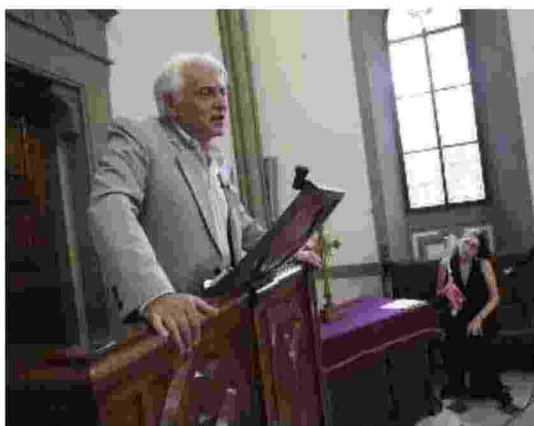


Ugo De Vita propone la poesia di Ungaretti in 'Per amor dei poeti'

## 'Soldati e altre poesie' al Saloncino della Pergola a Firenze

«Soldati. Si sta / come d'autunno / sugli alberi / le foglie»: questi i versi di Giuseppe Ungaretti che apriranno il recital di Ugo De Vita, autore e interprete tra i più apprezzati del panorama teatrale. Saranno l'incipit della sua lettura sul grande poeta al Saloncino del teatro della Pergola a Firenze lunedì 13 e martedì 14 alle 18.15. La lirica evoca la Grande Guerra, ma risulta attualissima, col mondo straziato da conflitti a oriente e occidente.

De Vita propone la scelta di una raccolta da 'Vita di un uomo', il Meridiano Mondadori: «La lirica 'Soldati' è null'altro che due settenari scomposti e ricomposti a piacimento dal poeta, dal contenuto fulmineo, luminosissimo, con sullo sfondo lo scenario del-



Ugo De Vita farà la sua lettura di Ungaretti al Saloncino del teatro della Pergola a Firenze lunedì 13 e martedì 14 alle 18.15

lo scontro 'uomo contro uomo', e della vita legata 'a un filo'».

Sarà seguito il modello canonico del recital (50 minuti). Fu il tenente Serra, lo scopritore dei fogli al fronte, su cui Ungaretti vergava versi, li raccolse e fece in modo di pubblicarli al ritorno al-

la vita civile. Aveva compreso Serra, il valore di quelle pagine. mArrochita, cavernosa, virile, maschia e inafferrabile, era invece la voce viva del poeta. Di Ungaretti incantavano anche le letture, come un «graffio sottile

nel nulla», di profondo inestinguibile dolore. «Questo forse, uno dei motivi della mia scelta – dice De Vita – la sua capacità di consegnare il canto, all'usuale, al quotidiano come all'imperativo di trionfi e sconfitte umane».

I suoi versi vantano ancora oggi notorietà in Brasile, dove a San Paolo detenne la cattedra di Lingua e letteratura italiana. «Mi colpirono – conclude De Vita – la tragedia della perdita del padre prima, impegnato nella costruzione del Canale di Suez, e poi la malattia e la morte prematura dell'adorato figlio. Il lutto e l'abbandono mi apparvero distintivi della sua scrittura. Da questo nacque 'Vita di un uomo': in Ungaretti è indiscutibile quanto vita e poesia si fondano e confondano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199